



PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO-REPACI

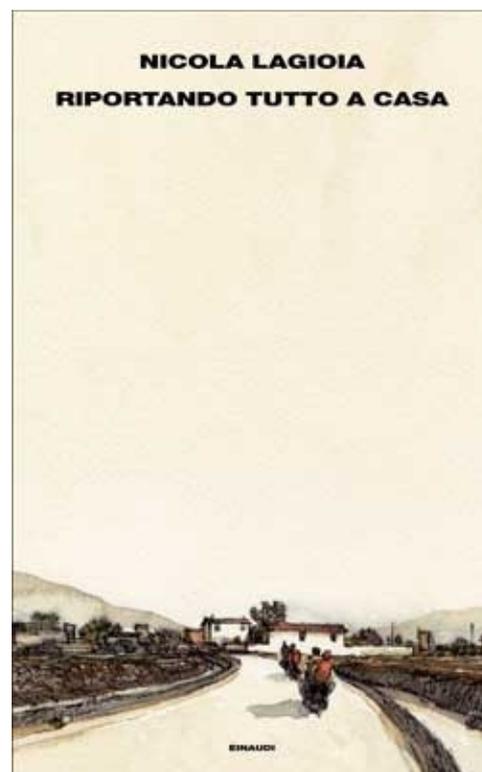
EDIZIONE 2010

Le terne finaliste

NARRATIVA

Nicola Lagioia, *Riportando tutto a casa*, Einaudi

La città è Bari. Il momento, gli anni Ottanta. Il denaro corre veloce per le vene del Paese. I tre adolescenti che si aggirano per le strade di questo libro hanno in corpo una sana rabbia, avvelenata dal benessere e dalla nuova smania dei padri. Si azzuffano e si attraggono come gatti selvatici, facendo di ogni cosa - la musica, le ragazze, le giornate - un contorto esercizio di combattimento. Ma negli angoli dei quartieri periferici li aspetta il lato in ombra di quel tempo che luccica: qualcosa che li costringerà a mettere in discussione le loro famiglie, i loro sentimenti, e perfino se stessi. Ci metteranno vent'anni per venirne a capo.



Nicola Lagioia è nato a Bari nel 1973. Ha pubblicato i romanzi *Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj* (minimum fax, 2001), *Occidente per principianti* (Einaudi, 2004) e *Riportando tutto a casa* (Einaudi, 2009).

Nicolai Lilin, *Caduta libera*, Einaudi

La guerra cecena come specchio di ogni guerra contemporanea. Questo è il racconto di chi l'ha combattuta facendo il cecchino in un gruppo d'assalto. □Un libro che ti appare, prima, spietato e terribile, poi semplicemente vero. Perché ti mostra come l'uomo possa essere condotto oltre l'uomo, in un inferno molto terreno dove non esistono né il bene né il male.

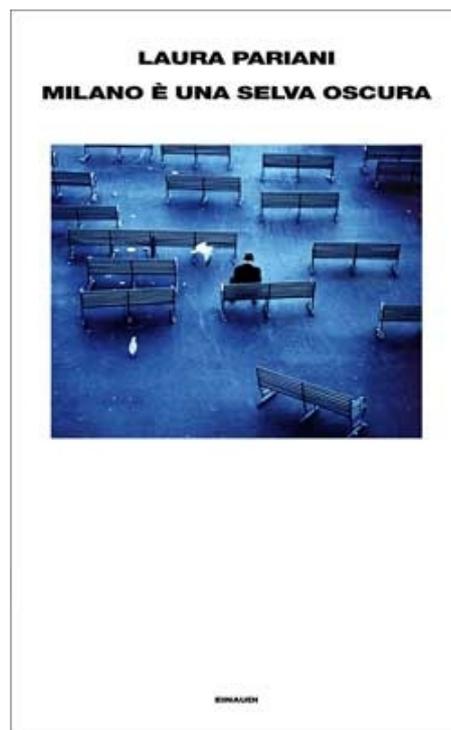


Nicolai Lilin è nato nel 1980 a Bender, in Transnistria. Nel 2003 si è trasferito in provincia di Cuneo, dove fa il tatuatore, avendo studiato per tanti anni i tatuaggi della tradizione criminale siberiana e imparato le tecniche e i codici complessi che li regolano. Presso Einaudi ha pubblicato i romanzi *Educazione siberiana* (2009), tradotto o in corso di traduzione in diciassette Paesi, e *Caduta libera* (2010),

entrambi scritti direttamente in italiano. *Educazione siberiana* diventerà anche un film di Gabriele Salvatores prodotto da Cattleya.

Laura Pariani, *Milano è una selva oscura*, Einaudi

Il Dante ha settant'anni ed è uno specialista nell'arte della fuga. Cresciuto a pane e classici, ha anche gestito una libreria antiquaria prima di sbandare e diventare un barbone. Adesso vagabonda per la sua Milano, in esilio come il grande poeta da cui ha preso il soprannome, una sosta per un bianchino e «quatter paròll da svirgolarcisi dentro». Ché lui è uno che sa raccontare, pure se la sua memoria è un groviglio indurito. Passin passetto, insieme a un cane randagio, attraversa gironi abitati da studenti in sciopero, lattai anarchici, operai disoccupati, pensionati obnubilati dalla «sgagnòsa». Alla fine, in un giorno cruciale del 1969, arriva proprio dove batte il cuore della città, nel punto in cui tutte le strade che ha percorso nella sua «vita camminante» s'incontrano.



Laura Pariani è nata a Busto Arsizio nel 1951.

Ha esordito nel 1993 con la raccolta di racconti *Di corno o d'oro* (Sellerio, Premio Grinzane Cavour). Ha poi pubblicato, per Sellerio, *Il pettine* (1995) e *La spada e la luna* (1996). Presso Rizzoli sono usciti *La perfezione degli elastici (e del cinema)* (1997, Premio Selezione Campiello), *La signora dei porci* (1999, Premio Grinzane Cavour), *La foto di Orta* (2001, Premio Vittorini), *Quando Dio ballava il tango* (2002),

L'uovo di Gertrudina (2003, Premio Selezione Campiello), *La traduzione* (2004). Ha inoltre pubblicato per Effigie *Il paese dei sogni perduti. Anni e storie argentine* (2004) e *Patagonia blues* (2006), per Casagrande *Il paese delle vocali* (2000) e *Tango per una rosa* (2005), per Alet *I pesci nel letto* (2006). □ Per Einaudi ha pubblicato *Dio non ama i bambini* (2007) e *Milano è una selva oscura* (2010).

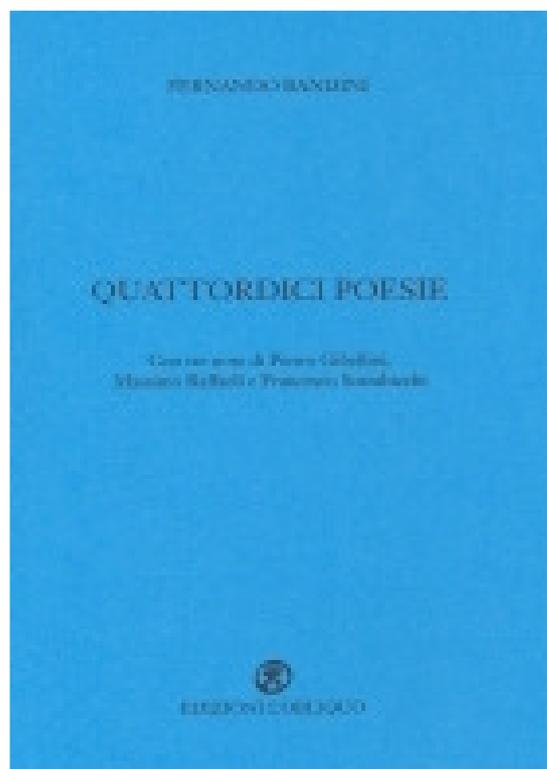
POESIA

Fernando Bandini, *Quattordici poesie*, *L'Obliquo*

Da: Quattordici poesie

OSCURAMENTO Buie ore di guerra, vie
deserte/del coprifuoco: chiuse/le nostre case al
mondo, sigillate le imposte./Talvolta rochi allarmi/di
sirene annunciavano formazioni di Airfortress/dirette
verso il Nord. Di quelle sere/della mia infanzia/io ne
ricordo soprattutto una.

Ero già sotto le coperte/e fissavo il soffitto;/mia
madre in piedi accanto/al letto recitava: "*Ave
Maria,/piena di Grazia, il Signore è teo*" /perché pensassi
al cielo prima di addormentarmi./Fu allora che gridai:
«Mamma, lassù c'è un gecko/aggrappato a una trave
che ci spia!». /Di certo ci vedeva come presenze
aliene/in fondo a una laguna./Non lo sguardo di Dio
sopra di noi/ma gli occhietti sporgenti del domestico rettile/dalle zampine prensili/che
insidiava una mosca nell'alone/pallido della lampada/e il rombo lontanante dei B17/in volo
sui paesi illuminati/soltanto dalla luna.



Fernando Bandini (Vicenza, 1931) è poeta, critico e docente di stilistica e metrica. Ha pubblicato, in versi, *In modo lampante* (Neri Pozza, 1962), *Memoria del futuro* (1969) e *La Mântide e la città* (1979), per Mondadori. Nel 1994 *Santi di dicembre*, nel 1998 *Meridiano di Greenwich*, nel 2007 *Dietro i cancelli e altrove*, per Garzanti.

Pierluigi Cappello, *Mandate a dire all'imperatore*, Crocetti

Da: Mandate a dire all'imperatore

Piove /Piove, e se piovesse per sempre/sarebbe
questa tua carezza lunga/che si ferma sul petto, le
tempie;/eccoci, luccicante sorella,/nel cerchio del
tempo buono, nell'ora indovinata/stiamo noi, due
sguardi versati in un corpo,/uno stare senza
dimora/che ci fa intangibili, sottili come un sentiero
di matita/da me a te né dopo né dove, amore, nello
scorrere/quando mi dici guardami bene,
guarda:/l'albero è capovolto, la radice è nell'aria.□



Pierluigi Cappello (Gemona. 1967) ha compiuto gli studi a Udine e a Trieste. Vive a Tricesimo dove svolge un'intensa attività culturale. Le sue principali raccolte di poesie in italiano e in friulano sono: *La misura dell'erba* (Editore I.M. Gallino, Milano 1998), *Amôrs* (Campanotto, Udine 1999. Premio Lanciano - M. Sansone 1999), *Dentro Gerico* (Circolo Culturale di Meduno, Pordenone. 2002), *Dittico* (Liboà, Dogliani 2004, Premio Montale 2004). Ha raccolto gran parte dei suoi versi in *Assetto di volo* (Crocetti 2006, Aryballos 40), vincitore del Premio Montale, del Premio San Pellegrino, del Premio Bagutta Opera Prima

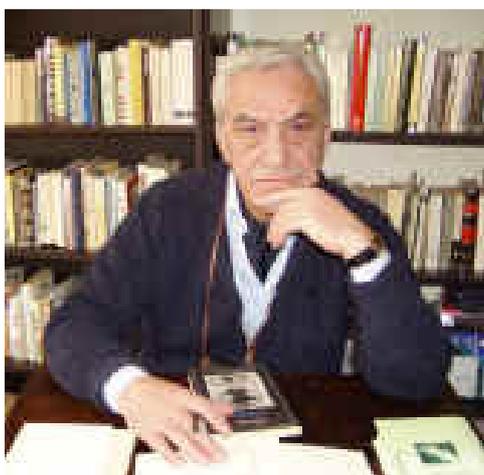
2007 e del Premio Lagoverde. Ila 2008). Nel maggio 2010 pubblica *Mandate a dire all'imperatore* (Crocetti, Milano 2010).

Michele Sovente, *Superstiti*, San Marco dei Giustiniani

Da: Superstiti

Tengo scàrdule 'i vita /rint'‘u rrevuóto r'‘i ccose cchiù scure/e véco addó stò 'a luna /'ncòpp' a nu mare 'i cràstule /ie tengo chillu ppane ca chiure /‘u stòmmaco e nun ce stò nisciuna /veritò pirciò vèveno /e vanno ll'arricuórde e 'i scàrdule /vecchie e nnòve r'‘a vita /ca ccò e llò stanno.

Ho schegge di vita /tra tenebre fitte /e verso la luna muovo i passi /con palpebre tese /ho un pane guasto e a malapena /la memoria si regge senza /una verità e senza via alcuna /per cui altre schegge /di vita rimbalzano /per entropia.



Michele Sovente vive nei Campi Flegrei, a Cappella, dove è nato nel 1948. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

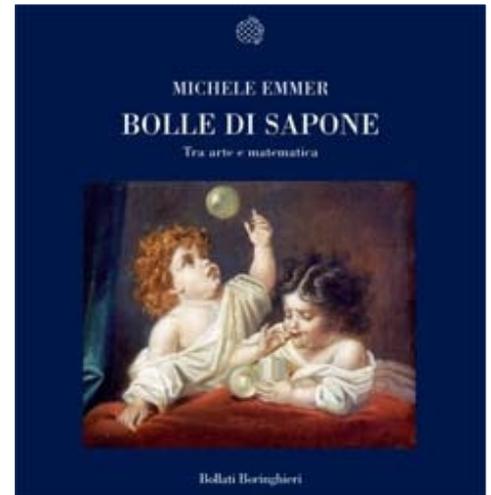
Ha pubblicato otto libri di poesia: *L'uomo al naturale* (Vallecchi, 1978), *Contropar(ab)ola* (ivi, 1981), *Per specula aenigmatis* (Garzanti, 1990), *Cumae* (Marsilio, 1998), con il quale ha vinto il Premio Viareggio, *Carboni* (Garzanti, 2002), *Carta e formiche* (Centro di Cultura Contemporanea Napolit'è, 2005), *Bradisismo* (Garzanti, 2008), *Superstiti* (Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova, 2010). Nel 1990, per Radiotre, da *Per specula aenigmatis* è stato tratto il radiodramma *In corpore antiquo*, con la regia di Giuseppe Rocca.

Nel 2001 la Giuria del Premio Elsa Morante-Comune di Bacoli, presieduta da Dacia Maraini, ha assegnato un riconoscimento speciale alla sua attività poetica. Suoi articoli e versi sono apparsi su giornali e riviste, tra cui "Alfabeta", "Poesia", "Linea d'ombra", "Corriere della Sera", "Paragone", "Nuovi argomenti". E' presente in varie antologie, tra cui "Dopo la lirica", a cura di Enrico Testa (Ed. Einaudi, 2005). Attualmente, per "Il Mattino" di Napoli cura la rubrica settimanale "Controluce".

SAGGISTICA

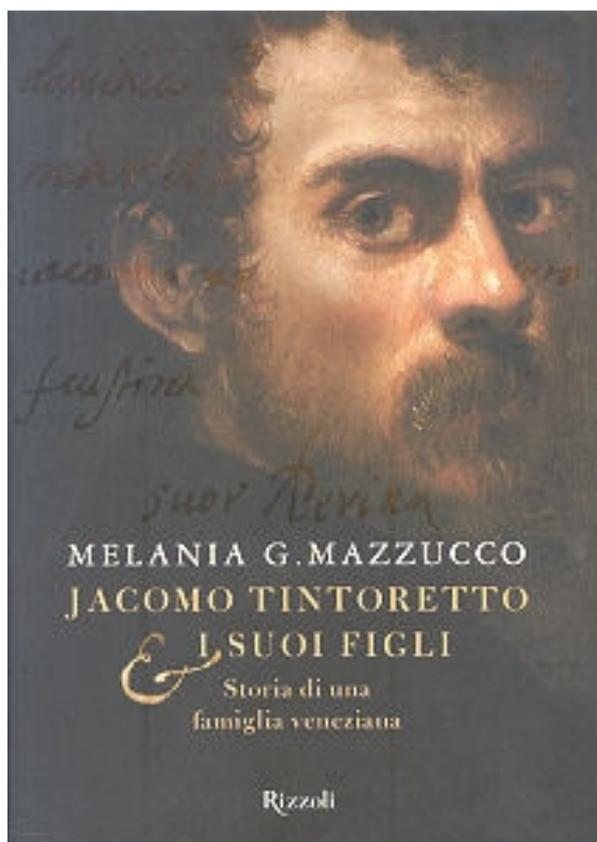
Michele Emmer, *Bolle di sapone. Tra arte e matematica*, Bollati Boringhieri

Chi non si è divertito durante l'infanzia, e forse non ha mai smesso di divertirsi, nel fare le bolle di sapone? Giocare con le bolle di sapone è uno dei passatempi più diffusi, anche perché è di una estrema semplicità. Che cosa è più inconsistente, più ingannevole di una bolla di sapone? Insomma, vale la pena occuparsi di un argomento destinato, è il caso di dire, a finire in una bolla di sapone? Ma se l'oggetto di cui si parla è per sua natura, almeno apparentemente, molto fragile, non è così per il tema "bolle di sapone" che ha una ampiezza impensabile. Le bolle di sapone hanno una lunga storia nella letteratura, nella scienza, nell'architettura, persino nello spettacolo, soprattutto nell'arte. E nella musica. L'idea del libro è quella di raccontare "visivamente" la storia delle bolle di sapone. Non solo con le immagini dell'arte ma anche con quelle dell'architettura contemporanea, della scienza, della matematica, della natura. E si scoprirà una storia affascinante che parte dal Seicento, attraversa la grande arte dell'Ottocento, si inabissa negli oceani e arriva alla grande architettura contemporanea. Con immagini spettacolari e inattese.



Michele Emmer è professore di matematica all'Università «La Sapienza» di Roma, dove dal 2006 tiene un corso su «Spazio e forma». Ha realizzato 18 film della serie «Arte e matematica», tra cui il film su Escher. Organizza da tredici anni il convegno «Matematica e cultura» a Venezia, è editor delle serie «Mathematics and Culture» (Springer) e «The Visual Mind» (mit Press). Ultimi libri: *Mathematics and Culture VI* (Springer, Berlin-New York 2008); un capitolo in *Venise* (Flammarion, Paris 2006), *Matematica e cultura* 2008 (Springer Italia, Milano 2008). Con il Centro della grafica di Venezia la fiaba *Fiore del vento* (2008) e *Il mio Harry's bar* (2009). Per Bollati Boringhieri ha pubblicato: *Visibili armonie* (2006) e, a sua cura, *Flatlandia* (2008).

Melania Mazzucco, *Jacomo Tintoretto e i suoi figli. Storia di una famiglia veneziana*, Rizzoli



Jacomo Robusti, detto il Tintoretto, pittore vulcanico, ambizioso e anticonformista, pronto a combattere con ogni mezzo per affermarsi e a sacrificare tutto e tutti al suo talento. Venezia alla fine del Cinquecento, ricca e fragile, minacciata dalle guerre coi Turchi e dall'epidemia di peste. Le mille invenzioni di una carriera controversa. Una famiglia sempre più numerosa: i figli maschi ribelli, le femmine destinate al monastero. E al centro di questa vita creativa e febbrile, l'amatissima figlia illegittima Marietta, educata alla musica e alla pittura per restargli accanto. Bambina vestita da maschio, ragazzina e infine donna, Marietta diventa il suo sogno e la sua

creazione più riuscita. Ma sarà proprio l'allieva a insegnare al maestro che cosa dà significato alla vita.

Melania G. Mazzucco è autrice di romanzi tradotti in 22 Paesi: oltre a *Vita* (2003), *Il bacio della Medusa* (1996), *La camera di Baltus* (1998), *Lei così amata* (2000), *Un giorno perfetto* (2005) e *La lunga attesa dell'angelo*, Premio Bagutta 2009.



Amedeo Quondam, *Forma del vivere. L'etica del gentiluomo e i moralisti moderni*,

Il Mulino

Questo libro indaga sulla storia moderna dell'etica, in quella vasta terra di nessuno che si estende tra i monumenti della Scolastica e la rivoluzione di Kant. Riconosce e descrive per la prima volta il processo di formazione di una morale "laica" di non professionisti (né filosofi né teologi), nel suo modello fondativo italiano, tra Petrarca e Guicciardini, un modello capace di proiettare poi la sua funzione normativa sull'intera Europa di Antico regime, grazie all'impatto straordinario nella ricezione globalizzata di tre libri: il *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, il *Galateo* di Giovanni Della Casa, la *Civil conversazione* di Stefano Guazzo. Radici profonde, queste, anche della grande esperienza dei moralisti d'Oltralpe. Attraverso questo processo culturale si definisce lo statuto stesso di "civilis" e "civilitas" nel binomio strutturale dei costumi e delle lettere, si elabora una forma del vivere del gentiluomo moderno, si prospetta un'etica della virtù e dell'onore geneticamente e funzionalmente riservata e distintiva.



Amedeo Quondam insegna Letteratura italiana all'Università degli Studi La Sapienza di Roma ed è presidente dell'Associazione degli italianisti. Tra le sue pubblicazioni: *Questo povero "Cortigiano". Castiglione, il libro, la storia* (Bulzoni, 2000), *Cavallo e cavaliere. L'armatura come seconda pelle del gentiluomo moderno* (Donzelli, 2003), *Petrarca, l'italiano dimenticato* (Rizzoli, 2004), *Tre inglesi, l'Italia, il Rinascimento. Sondaggi sulla tradizione di un rapporto culturale e affettivo* (Liguori, 2006), *La conversazione. Un modello italiano* (Donzelli, 2007).